

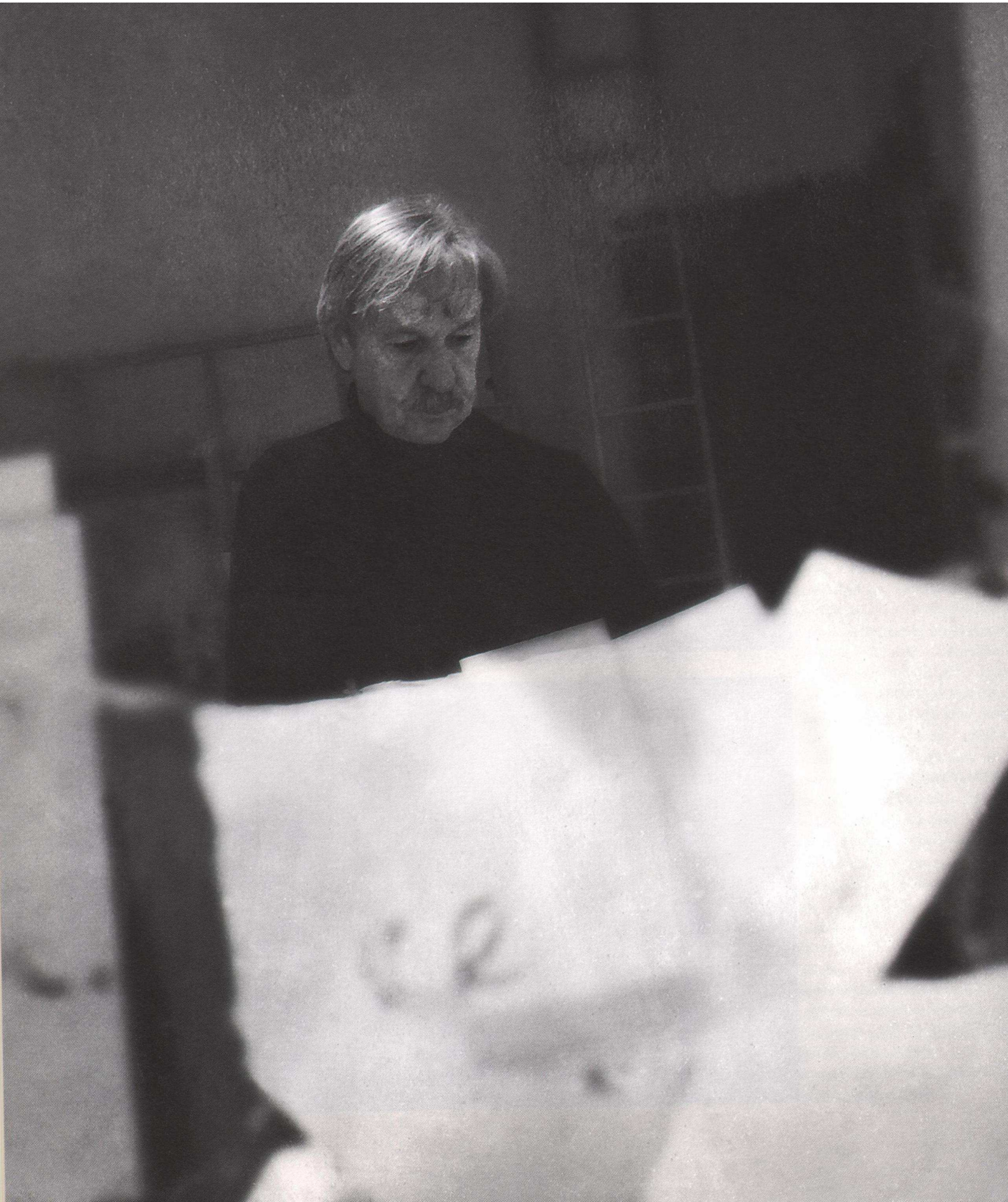
## Franco Guerzoni *Allucinazione portatile* (1971)

Mentre scrivo questa breve nota è ancora in corso a Bologna, presso la Otto Gallery, la mostra *Archeologia senza restauro* dedicata all'opera di Franco Guerzoni, lo straordinario artista modenese, che ha realizzato, per le Edizioni Geiger, giovanissimo, la cartella di serigrafie, formato 50x70, riprodotta qui di seguito. Non credo che Franco potesse prevedere all'epoca il successo che il suo *modus operandi* avrebbe ottenuto nel corso degli anni successivi, conducendolo a esporre anche alla Biennale di Venezia, a Palazzo Forti di Verona e a Palazzo Pitti di Firenze, solo per citare alcune delle esposizioni più importanti da lui realizzate: dal catalogo Skira di quella fiorentina (intitolata *La parete dimenticata*) sono tratti gli interventi critici sull'opera di Guerzoni che concludono il documento, scritti nel corso degli anni da autori quali: Luciano Anceschi, Renato Barilli, Arturo Carlo Quintavalle, Elena Volpato ed Emilio Mattioli.

Ho conosciuto Franco Guerzoni nel corso del famoso incontro internazionale di Fiumalbo, sull'Appennino modenese, nell'agosto 1967. Lui aveva solo 19 anni, io due di più, ma la giovane età e l'imperiosa spinta al rinnovamento dei linguaggi artistici e letterari caratterizzava un po' tutti i partecipanti, arrivati da ogni parte del mondo, di persona o inviando loro opere, per dar luogo a quello che divenne un fantastico e storico happening artistico collettivo. Il caso ha voluto che fossero presenti in quell'occasione tutti e quattro i personaggi che tre anni dopo contribuirono alla realizzazione di questa *Allucinazione portatile*, ovvero i poeti e scrittori Adriano Spatola, Sebastiano Vassalli e Adriano Malavasi, nonché il fotografo-pittore Franco Vaccari. L'idea di fondare le Edizioni Geiger era ancora in fieri, ma Guerzoni aveva già in mente la sua idea di «pittura delle rovine», come l'ha definita Luciano Anceschi, alludendo al paziente recupero davvero quasi «archeologico» di brandelli di storia, delle tracce dimenticate di ciò che non si vorrebbe e dovrebbe dimenticare.

In un libro successivo, *Affreschi*, pubblicato sempre da Geiger nel 1973, Guerzoni esemplifica ancora meglio il senso della propria ricerca («archeologia rovesciata», secondo Barilli), che costituirà il filo conduttore di tutto il suo percorso artistico, con varianti ad hoc che non ne muteranno il timbro. Anche se il giovane artista aveva già esposto, timidamente in qualche galleria modenese, *Allucinazione portatile* costituisce il primo segnale tangibile della sua vivacità operativa nel mondo dell'arte. Nella sua prefazione in versi Adriano Spatola parla di «geometria come pozzo di oggetti accatastati nella malattia della luce», per concludere icasticamente: «Caro Franco, la geometria non è geometria». Dal canto suo Sebastiano Vassalli ricostruisce in modo ironicamente cronachistico, esagerando i dettagli, l'evento che ha dato luogo alle pagine centrali della cartella: le fotografie realizzate da Franco Vaccari nel buio notturno della campagna modenese sulle rive di un fiume, dopo l'accensione simultanea di 64 lampadine con le immagini straniate di un indecifrabile microcosmo e i vaghi riflessi sulle acque del fiume. Ed ecco Adriano Malavasi, sorprendente inventore di linguaggi inesistenti ([http://www.archiviomauriziospatola.com/prod/pdf\\_protagonisti/P00196.pdf](http://www.archiviomauriziospatola.com/prod/pdf_protagonisti/P00196.pdf)) e compagno-guida di Guerzoni in un viaggio in furgone Modena-Katmandu esibirsi in una sua particolare lettura delle opere dell'amico, scrivendo a mano in bianco su un lucido trasparente (qui con sfondo grigio per consentirne la scansione). Questo, a grandi linee, il contenuto del libro, che rappresentò nel 1971 la diciannovesima uscita della nostra collana «sperimentale». Una bella foto dell'artista e una sua esauriente biobibliografia completano il documento.

Maurizio Spatola



# allucinazione portatile

franco guerzoni

testi di:

adriano spatola

adriano malavasi

sebastiano vassalli



edizioni geiger s/19

© geiger sperimentale n. 19  
la presente cartella con 10  
tavole serigrafiche originali  
firmate da franco guerzoni ti-  
rate dalle serigrafie manni e  
muratoro di modena a cura del-  
l'autore per le edizioni geiger  
in 150 esemplari numerati da 1  
a 150 è stata finita di stampare  
nell'ottobre 1970 ed edita nel  
1971 in torino. N. 46

questa è ancora una volta la storia il pozzo la geometria  
il pozzo degli oggetti accatastati nella malattia della luce  
la storia degli oggetti nella tattile ansia del futuro  
o del passato che le cose covano davanti alla siepe bruciata  
sull'erba lungo il fiume tra i sassi sugli alberi della piazza  
la geometria è questa

caro franco

la geometria è geometria  
di allucinazioni portatili di sogni fatti incapaci dal flash  
gli oggetti sono diventati oggetti dopo molta fatica  
le immagini hanno bisogno di un organismo che viva per loro  
il regolare l'irregolare non la misura aurea sfondata dalle radici  
quelle sono radici di radici caro franco sono elementi puri  
la cui tensione è trasmissione di gesti ripetibili verso il confine  
del cortile chiuso ai quattro lati dalla presenza del cielo  
altra variante il grigio della strada asfaltata il silenzio  
tu scopri la realtà facendo attenzione alle ombre  
e tutto ciò che ti circonda ti appartiene il tuo occhio è la storia  
il tuo occhio è la geometria è il pozzo è la desiderata presenza  
la possibilità di appropriarsi degli oggetti che sopravvivono  
tu registri la realtà registrandone gli oscuri fantasmi  
ciò che vive è vivo anche dentro la coperta il lenzuolo la scatola  
tragedia domestica recuperata dal buio dell'astinenza  
ciò che vive è vivo anche dentro la maschera la lampadina  
ma il mondo non sa più respirare bisogna aiutarlo  
bisogna che il suo bisogno d'amore diventi evidente  
la geometria è questa

caro franco

la geometria non è geometria

adriano spatola

this is once more the story the well geometry  
the well of objects piled up in the sickness of light  
the story of objects in the tactile anxiety of the future  
or of the passed where things brood over the burned hedge  
on the grass along the river between the boulders on the trees of the square  
this is geometry

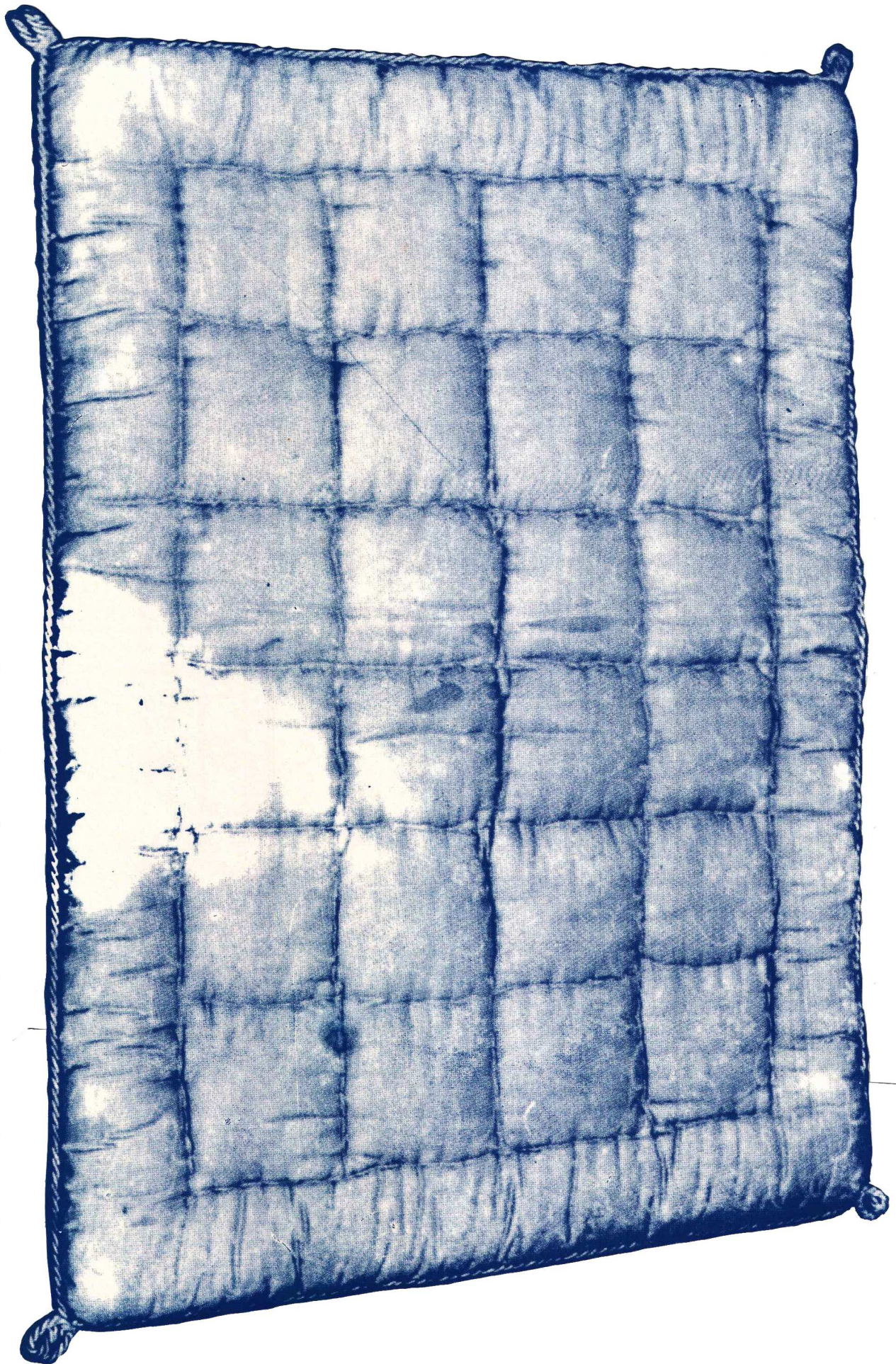
dear franco

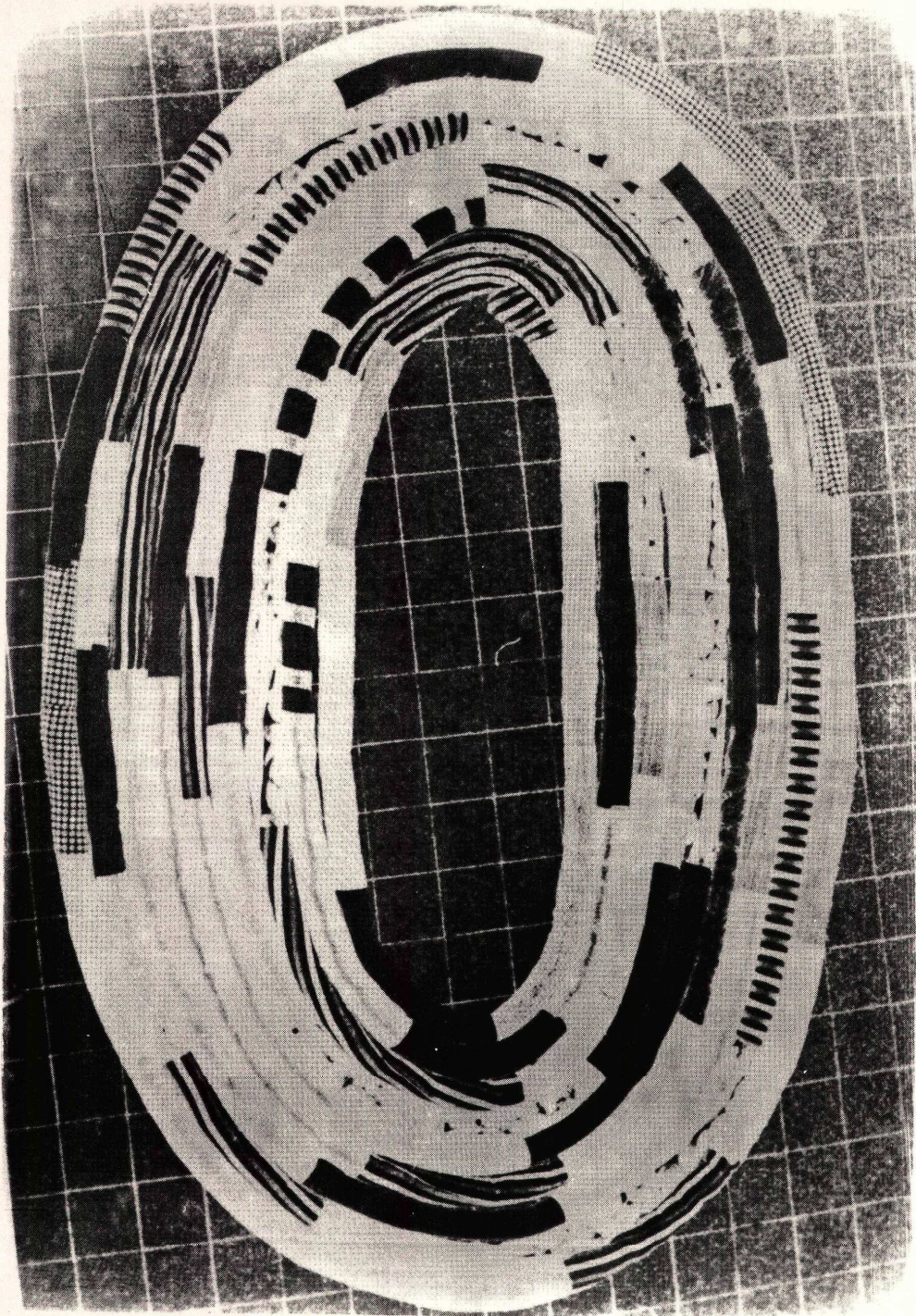
geometry is a geometry  
of portable allucinations of dreams made impossible by the flash  
objects have become objects after a long fatigue  
images need an organism which lives for them with is regular and  
with is irregular non the "rule of three" uprooted by the roots  
those are roots of roots dear franco those are pure elements  
whose tension is transmission of gestures which are repeatable towards  
the boundaries  
of the court-yard closed at its four sides by the presence of the sky  
other variants the grey of the road the silence  
you discover reality keeping shadows in your mind  
and everything which surrounds you belongs to you your eye is the story  
your eye is geometry the well the desired presence  
the possibility of taking possession of objects which survive  
you register reality registering dark ghosts  
that which is alive lives also inside the blanket the blanket the sheet the box  
domestical tragedy recuperated by the darkness of abstinence  
that which is alive lives also inside the mask the electric bulb  
but the world doesn't know how to breathe anymore it must be helped  
it must besont that its need of love becomes evident  
geometry is this

dear franco

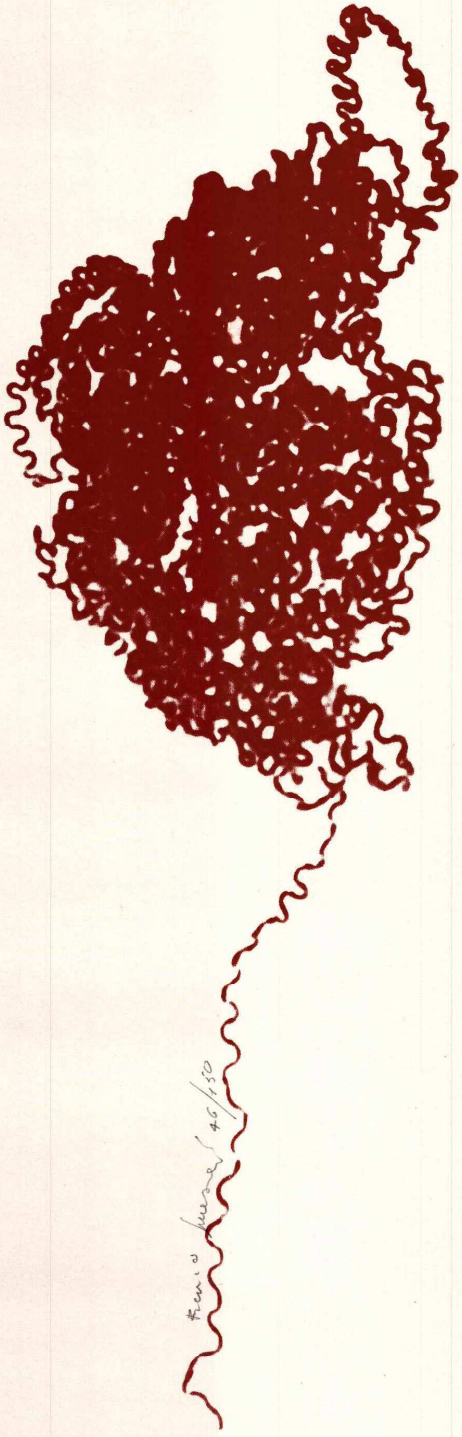
geometry is not geometry

Traduzione Giulia Miccolini





Form - Journal - 26/150



Kern & Kessel 45/50



# PHILIPS

DI SEBASTIANO VASSALLI

Modena, 4 aprile

Nella notte nera, una formica nera, su una pietra nera.

Un fiume scorre vicino, che non si vede.

In alto, si sente passare un aereo.

I frenetici centocinquanta cavalli-vapore di Filippo Tommaso Marinetti si sono smorzati, come onde hertziane bloccate da un interruttore volgare, in una tomba. Da tempo.

Sessantaquattro lampadine che si accendono per pochi minuti e si spengono non bastano a ricacciare indietro la notte. Non sono sufficienti ad illuminare il mondo.

Sessantaquattro lampadine nella notte nera rappresentano un piccolo agglomerato di case, un piccolo cimitero, una sfilata del Ku Klux Klan, una deviazione su un'autostrada per lavori in corso, un'ipotesi di « percorso luminoso ».

Quest'ultimo caso è, inutile dirlo, il più assurdo. Assurdo al punto da venire completamente ignorato. O da far piangere o ridere, se si pensa alle difficoltà tecniche di accendere sessantaquattro lampadine in una località deserta, lungo la sponda di un fiume, di notte.

(Difficoltà tecniche che, con buona pace di Filippo Tommaso, ancora permangono in questa nostra elettrificatissima e pistonizzata epoca).

Dunque ecco la ricostruzione di come i fatti si svolsero, secondo il racconto, qua e là lacunoso, dell'Autore medesimo.

Le lampadine ed il materiale elettrico furono concessi dalla celeberrima Ditta Philips, che si è voluto pertanto adeguatamente menzionare nel titolo. Pare addirittura (ma non è certo) che la summenzionata Ditta abbia messo a disposizione del Guerzoni (l'Autore) un proprio tecnico qualificato, onde accedere all'impianto.

(In caso contrario, che però mi sembra scarsamente probabile, si dovrà desumere che il sunnominato Guerzoni abbia pagato di sua tasca il tecnico). Tralascio, perchè scarsamente competente e perchè dalla descrizione dei fatti, così come mi è stata fornita dal Guerzoni, non ne risulta notizia, informazioni più dettagliate su come fu risolto il problema (tecnico, esclusivamente tecnico) dell'erogazione di energia onde arroventare i bulbi delle sessantaquattro lampadine in questione.

(Che furono, torno a ripetere, lampadine Philips). Cioè confesso la mia inettitudine a stabilire se il provvisorio impianto venne alimentato da un generatore chimico a batterie, da una dinamo azionata da energia meccanica (per esempio, a pedale) o da energia idraulica (del fiume stesso: che suppongo, essendo il fatto avvenuto nei dintorni di Modena, essere stato il Panaro, o la Secchia); o se invece la corrente fu sottratta, dopo acrobatiche e rischiose evoluzioni, da un cavo d'alta tensione sospeso a un dodici-quindecim metri dal suolo, lì presso. Immagino che questi preliminari si siano consumati, non senza qualche difficoltà (tecnica) tra il tardo pomeriggio e la sera di una giornata primaverile o autunnale; e che nel frattempo l'Autore abbia provveduto anche alla dislocazione delle lampadine lungo la sponda del fiume medesimo.

Poi, quando tutto era ormai predisposto, scese, come era ragionevole che scendesse, la notte. La notte nera di cui s'è detto, in cui tutti gli Autori sono neri (e gli elettrotecnici più ancora di loro, ad eccezione forse del Nostro, cui senza dubbio la Ditta Philips deve aver elargito lauta remunerazione straordinaria, vuoi secondo tariffe orarie delle più aggiornate tabelle sindacali, vuoi in forma forfettaria, a titolo di « indennità » o « premio »).

Ed ecco che nella notte nera, tra le pietre nere, lungo il fiume che ormai si sentiva soltanto ma non si poteva più scorgere, si accesero le sessantaquattro lampadine, all'unisono. E fecero risplendere nell'acqua ed al di fuori dell'acqua un'ipoteca traccia, un abbagliante e fantomatico (per quanto reale) « percorso ». Ma gli occhi si abituarono in fretta a quella luce, che rompeva così brutalmente l'oscurità della campagna (a che cosa non si abitua in fretta gli occhi degli uomini?). Ed un fotografo transigente da quelle parti poté fermare, al di là della vibratile tendina d'una fotocamera Asahi Pentax, sulle gelatinose superfici d'una pellicola emulsionata (Kodak? Agfa? Ilford?) le memorabili ed, in un certo senso, storiche immagini che costì si esibiscono.

(Non nascondo che vi sia, da parte di alcuni commentatori, la tendenza a considerare non causale, ma premeditata, dato il luogo affatto deserto, l'ora ecc. la presenza del fotografo. Sia come si sia, resta il fatto che il fotografo rappresentò inevitabil-

mente, in quella circostanza, il fortuito legame tra l'evento labile e la storia. Come fotografo in senso stretto, e cioè come riproduttore di immagini; ma anche, per i motivi di cui si parla nelle righe successive, come pubblico).

Fuoro dunque presenti in varia misura all'evento tre persone: il sunnominato Autore (il Guerzoni); il tecnico della Philips (il Nostro); ed il providenziale fotografo (che quasi tutti i commentatori ormai sono concordi nell'identificare con Franco Vaccari). E basta.

Assente giustificato l'estensore del presente articolo; in quanto a quell'epoca non conosceva ancora il Guerzoni, che gli venne presentato in seguito. Circa la durata dell'evento medesimo, ed anche su ciò che accadde una volta che esso fu consumato, mancano sicure fonti di informazione. Io stesso, che per mia e altrui fortuna ho potuto attingere notizie di prima mano dalla viva voce dell'Autore, non ho se non dati imprecisi e quasi del tutto ipotetici da fornire.

Dunque, è praticamente certo che l'evento non si sia protratto nel tempo oltre la mezz'ora. (Alcuni commentatori ipotizzano dieci minuti). Ed è ragionevole pensare che, al termine dell'evento, il tecnico abbia più o meno rapidamente recuperato il materiale elettrico della Philips (sparso sul greto della Secchia, o del Panaro); e lo abbia riportato ai sacri magazzini della Ditta, dove forse ancor giace.

Così anche appare probabile che il Guerzoni (l'Autore) il Vaccar (il fotografo) abbiano abbandonato, in tempo ragionevolmente breve, il luogo dell'evento. E che comunque siano rientrati nelle rispettive abitazioni, in Modena, prima dell'alba. Questi, in sintesi, i fatti: riassunti nella loro forma più ovvia ed esposti, come appunto le cronache richiedono, in rigorosa sintesi (inutile richiamare l'attenzione sulla mancanza di folle plaudenti, di competenti critici, di dame del gran mondo abbigliate da celebri sarti, di mecenati italoamericani e di storici dell'arte).

L'evento fu, e rimase, fatto eminentemente privato. Gioco? Rito? Ma è meglio lasciar perdere. Altrimenti si comincia con lo Huizinga e il Malinowski e il Cassirer, e non si finisce più. O si finisce col Dorflès (che sarebbe, davvero, una gran brutta fine). La follia del Guerzoni (poiché di follia si tratta, senza alcun dubbio) necessita di altri parametri. Perché un'allucinazione può essere veramente contagiosa, per altri, solo quando si propone davvero come allucinazione, senza cercare giustificazioni o attenuanti. Senza darsi delle cause profonde, o scoprirsi degli obiettivi plausibili.

Le uniche allucinazioni che contano sono, da sempre, quelle che si misurano direttamente con lo spazio reale, esterno. Cioè con la notte, come metafora di una situazione reale o situazione reale, non conta. Con la notte infinita e nera, in cui tutte le formiche, tutti gli autori, tutti i fiumi e tutti i pianeti sono neri.

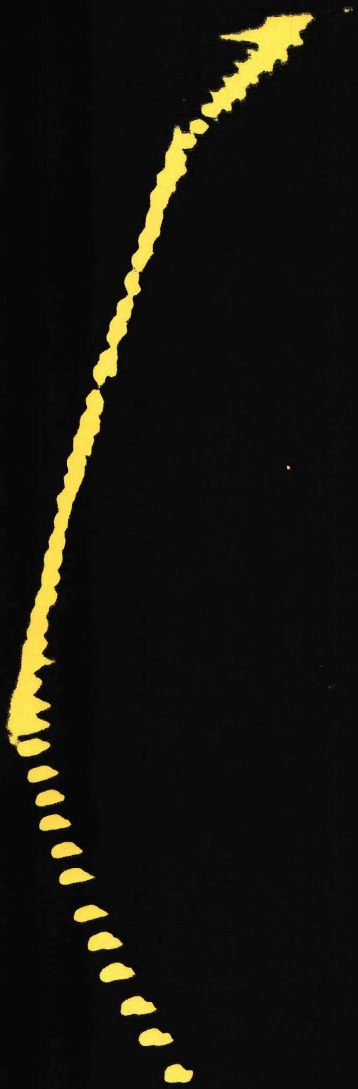
Le allucinazioni che ci interessano sono altrettante lampadine che si accendono (per pochi istanti o pochi minuti) nel cuore della notte, verso il suo oscurissimo termine. E accade a volte che disegni, tali allucinazioni, un'ipoteca traccia: un percorso precario in cui si riflette l'infinita assurdità delle cose e la loro irreversibilità angosciosa, nell'attimo breve di luce.

N.B. Vi sono uomini che vivono senza allucinazioni. Che nella notte strisciano o dormono o si massacrano o inflano, e basta. E vi sono uomini che non possono fare a meno di allucinazioni, che nella notte strisciano e dormono e si massacrano e inflano e accendono lampadine, o fanno altre cose ancora.

Vi sono uomini che soffocano dentro di sé i propri sogni, le proprie allucinazioni (K.G. Joung: « Probabilmente noi sognamo sempre, ma quando siamo svegli la coscienza fa tanto chiasso che non ce ne accorgiamo più »). Certo, la realtà ha almeno due facce, e non si vive di sole allucinazioni; ma anche, non si può vivere senza allucinazioni. Tutto ciò che vive sogna (Treviranus: « Taluno si è chiesto se il chicco di grano, che porta in sé il germe della radice, del fusto, della foglia e della spiga, poteva sognare di radice, di fusto, ecc., e prendere, così, coscienza di ciò che, giacendo in lui, può svilupparsi. E' certo che il chicco di grano ha coscienza di questo e ne sogna realmente. Può darsi che quella coscienza e quei sogni siano oscurissimi. Ma, senza di loro, non c'è vita »).

Sebastiano Vassalli

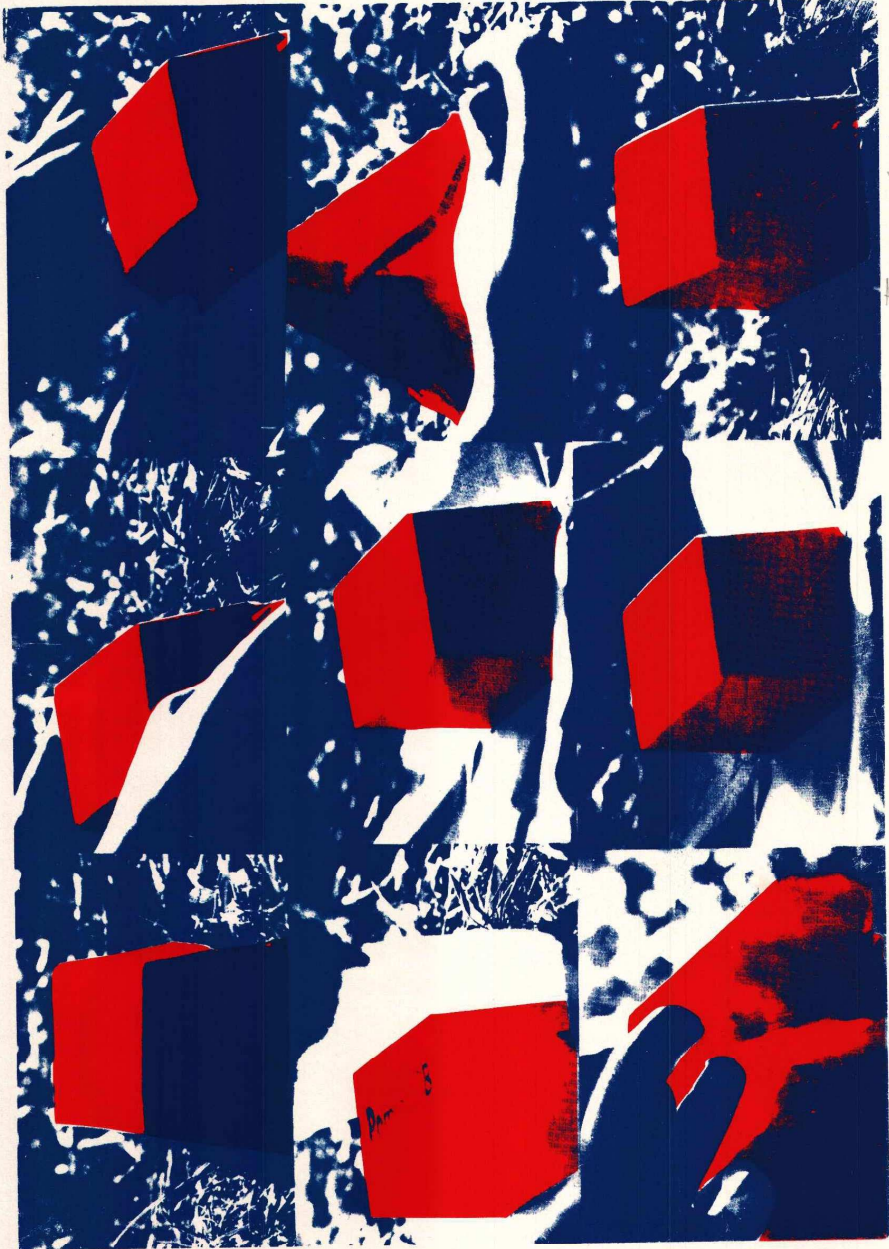




*Comet tail*



10/10/10



From - *Janet* 9/15





ouverture:

c'è un soggetto nel complemento oggetto del fatto che è completamente scaravottato nel l'universo del giro - è la fine della riunione dei punti singoli che derivano da fattori estranei alla patria e che mai convergono su se stessi per la legge della tendenza alla conservazione -

{ COLUI che guarda stia zitto -  
\* è ma sempre un quadrato lumi-  
noso riflettente il gesto solare -

|| CANTAN LUMACHE SALTAN GRILLI GIO-  
CHIAMO A BIRILLI è un piano nuovo,  
campestre, generico, periferico di di fuori, cen-  
trale nel mezzo, la regola è salire,  
l'impegno è sereno, la nuvola non c'è -  
battendo il discorso sensato che penetra nel  
coro del mare si raggiunge la confluenza del  
l'oggetto con lo spazio circostante, il  
rapporto uomo-oggetto è calcolato di volta in  
volta, PERTANTO il sento dar-  
canto è risolto in generale -  
la via più breve corsica nel fronte e  
per colto duna glenbo salvo il ritento -

ohi emaniani ottobre 1970





Mi piace molto camminare tra le "carte" di Guerzoni, con quel continuo senso della "scoperta" e della sorpresa, che le contrassegna tra i residui inquieti di una storia non dimenticabile (e che vorrebbe esser dimenticata), le invenzioni attive di una disperazione vissuta in un mondo di rovine, e l'avventura attraente di un colore sorprendente, invitante, e sapientemente allusiva. [...] Non è nemmeno necessario fermarsi sulle sue opere maggiori; basterà qui leggere un suo disegno o appunto o studio per avvertir subito il senso sicuro di una mano che nasconde molta disciplina nel comporre con la massima libertà dei movimenti interni, che è poi quel suo continuo cancellare e dissolvere per poi far vivere più vivacemente. I risultati figurano eccitanti, delicati, pieni di una forza dominata tanto celata quanto intensa - e la distensione è qualche cosa di faticosamente conquistato entro un pessimismo laborioso e travagliatissimo. Il suo giocare sulle "superfici", la penetrazione irradiante del colore, di un colore ricco di sorprese, la sua "archeologia" (che con Emilio Mattioli è stata portata molto brillantemente al racconto), il rilievo tutto inventato delle meraviglie delle "pareti dimenticate", tutto ciò mi dà come il senso di una pittura delle rovine, di un tramonto che sa lo splendore che talora dalle rovine emana. [...] un mistero tanto oscuro quanto attraente che si cela tra invenzioni labirintiche e vivissime archeologie in una tensione che non si spegne, che vive di se stessa, che tocca profondamente chi interroga.

(*Mi piace camminare tra le "carte di Guerzoni"*, in "Parol. Quaderni d'arte", n. 9, marzo 1993, pp. 136-138)

*Afferrare l'esistente*

**Renato Barilli**

*Blow up* non è soltanto il film più riuscito di Antonioni, o meglio, è il film che raggiunge un alto grado di eccellenza perché si appoggia a quello che si può considerare uno strumento principe di tutta la ricerca contemporanea: l'ingrandimento, l'avvicinamento al reale condotto in modo sempre più spinto. Una conferma suggestiva ci viene da Guerzoni [...] Non si tratta infatti di dilatare otticamente un dettaglio, ma di dargli una piena consistenza materica, secondo quell'esigenza oggi tanto avvertita di attaccarsi a qualcosa di esistente, qui e ora, e di afferrarlo in carne e ossa, al di fuori di ogni finzione rappresentativa. Guerzoni si rivolge agli edifici squarciati (dalle bombe o dagli sventramenti) che mettono in mostra una mappa assai varia di pareti intonacate: ma non è sua intenzione arrestarsi alla panoramica generica, bensì [...] concedere a noi la pura, integra apparizione di un tratto di materia, raggianti di viva consistenza contro un pallido sfondo di fantasmi. Se quindi Guerzoni si appella all'archeologia come etichetta del suo operare, lo fa con ironia poiché la sua è un'archeologia rovesciata: l'archeologo parte dal frammento e cerca di reintegrarlo nel tutto. Guerzoni parte da un tutto (magari già malconcio, come possono essere le case in demolizione), ma per giungere ai piaceri intensi del frammento esistenziale, (in *Archeologia*, Bologna 1973)

## *Tra silenzio e metalinguaggio*

**Emilio Mattioli**

La consapevolezza che "ogni testo si costruisce come mosaico di citazioni, ogni testo è assorbimento e trasformazione di un altro testo" (Kristeva) ha reso impossibile un uso ingenuo del linguaggio, di ogni linguaggio. Non esistono parole innocenti né materiali puri. Se questo è vero, per chi non si arroghi una ingenuità fittizia, l'alternativa si pone fra il silenzio e il metalinguaggio. L'opzione per il metalinguaggio riapre i sentieri interrotti e consente fughe infinite, ma controllate. [...] La contaminazione e la purificazione si equivalgono; i segni tendono a farsi non segni e viceversa. I segni, sovrapponendosi, perdono e acquistano continuamente significati. Non sono più consentite immagini stabili e bloccate. Le immagini che si susseguono tendono ad un punto di fuga in cui sono visibili soltanto in anamorfosi. E un confine inquieto che si nega come tale. Parole, segni, immagini conoscono oggi solo statuti ambigui, impulsi dissolventi. Ma l'occhio può e deve vedere con impassibilità ricettiva la dissolvenza continua. Non esistono più le figure, ma le figure delle figure, o anzi le riproduzioni delle figure delle figure. La percezione consapevole registra il movimento senza fermarlo. Il labirinto è percorribile soltanto in un andamento sinuoso.

(in *Statue come pietre, pietre come libri*, Bologna 1980)

*Il senso delle scritture*

**Arturo Carlo Quintavalle**

Guerzoni dunque [...] impiega il particolare e quindi l'ingrandimento fotografico soltanto per costruire il frammento, lo stampa serigraficamente sul gesso di un finto coccio, lo giustappone inventando quindi un passato e una stratificazione, una possibile scomposizione - ricomposizione per i ritratti. [...] Guerzoni vuole così dire che le scritture della grafica sono molteplici, vuole dimostrare che le tecniche fotografiche non sono più ricche di particolari dell'incisione, vuole dirci che il documento fotografico non è necessariamente quello legato a una tecnica ma che le tecniche, cioè le stesure, sono molte e soprattutto non equivalenti. Sceglierne una vuole dire scegliere una iconologia cioè una diversa tradizione di immagine. [...] Tutto questo pone la analisi di Guerzoni, direbbe Hjelmslev, sul versante della forma e sostanza della espressione. Guerzoni punta non sul soggetto ma sul modo di scriverlo, scrittura che muta il senso del soggetto stesso, cioè il contenuto, e punta anche sulla intercambiabilità ma non sulla equivalenza a livello di senso proprio di queste scritture.

*(Le trascrizioni dell'immagine di Franco Guerzoni 1972- 75, in "Enciclopedia pratica per fotografare", vol. VI, Milano 1979, pp. 2510-2514)*

[...] Guerzoni all'inizio della sua ricerca immagina una via negativa, inversa a quella di molta arte concettuale: parte dai resti per conquistare l'eterno. Tralascia le linee rette del concetto, non chiude corni e protettive attorno al vuoto, ma accudisce il frammento, lo ausculta. Dispone sottili riccioli di vetin lungo le crepe, come un restauratore, per spiare i movimenti sotto la superficie. Attende l'inizio, qui i frangersi del guscio con cui la vita fuoriesce dalla storia come un'intollerabile escrescenza. Tradisce Winckelmann, il suo monito a non curarsi delle piccolezze, a tralasciare i frammenti, a non puntare gli occhi sulle estremità delle sculture, sui dettagli che erano sicure copie, contraffazioni, rispetto al centro dell'immagine. E proprio nella copia, nella stratificazione delle riproduzioni, e dei passaggi iconografici, prepara il territorio alle rotte della memoria. Guerzoni nega due volte l'assoluto classico, disattendendo ogni possibile feticismo per l'originale, dandolo per assente una volta per tutte, indulgiando sul differente aspetto di ogni copia e di ogni riproduzione, dall'incisione alla fotografia, come sulle preziosità di un tessuto cangiante, appassionandosi ad ogni diversa tramatura, mentre il pensiero preme, a forzare il vuoto tra i punti del retino, nell'intreccio delle linee, fra le interruzioni del tratto perché si allontanino le sponde e si approfondiscano le spaccature e così il cammino della memoria possa divenire lungo, accidentato, e avventuroso. [...]

Franco Guerzoni è nato nel 1948 a Modena, dove vive e lavora. Fin dai primi anni settanta si dedica alla ricerca dei sistemi di rappresentazione dell'immagine attraverso l'uso del mezzo fotografico, in un contesto di forte influenza concettuale e di intenso scambio di idee con giovani artisti modenesi quali Vaccari, Parmiggiani, Della Casa, Cremaschi, Ghirri. Appartengono a questo periodo *Archeologia*, la prima personale di Guerzoni a Bologna, curata da Renato Barilli nel 1973, la collettiva milanese *Blow-Up* del '76 e la collettiva *Foto-grafia* del '77, a cura di Arturo Carlo Quintavalle.

Negli stessi anni l'artista presta grande attenzione al mondo archeologico; elabora parallelamente libri-opera che affrontano i temi del viaggio, della riproduzione dell'immagine e delle sue molteplici letture. Risale ai primi anni ottanta la svolta artistica che lo vede impegnato nella realizzazione di grandi carte parietali gessose. Sono di questo periodo la mostra milanese *Cosa fanno oggi i concettuali?*, realizzata alla Rotonda della Besana a cura di Renato Barilli, e *Scavi superficiali*, curata da Paolo Fossati alla Galleria Civica di Modena.

Alla fine degli anni ottanta Guerzoni approda a una ricerca sulla superficie intesa come profondità, che dà luogo a grandi cicli di opere quali *Decorazioni e rovine*, presentato alla Biennale di Venezia del 1990, e *Restauro provvisorio*, n mostra alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna. Un'ampia retrospettiva dell'artista è stata coordinata da Paola Jori nel 1996, in occasione della mostra personale presso la Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, mentre è del '99 la personale *Orienti*, curata da Pier Giovanni Castagnoli a Palazzo Massari di Ferrara. Nel 2004 presenta le mostre *Sipari* a Palazzo Forti di Verona, curata da Fabrizio D'Amico e Giorgio Cortenova, e *Bianca e Volta* alla Casa dell'Ariosto a Reggio Emilia, a cura di Fabrizio D'Amico, e, sempre a Reggio Emilia, l'installazione *Pitture volanti* curata da Pier Giovanni Castagnoli al Broletto. Sono del 2005 l'installazione *Pagine furiose*, realizzata all'Istituto Italo Francese di Bologna, e la mostra *Nero Fumo* - con testo di Alberto Fiz - alla Galleria Spirale Arte di Milano. Nel 2006 dieci opere di Guerzoni, presentate da Pier Giovanni Castagnoli, vengono acquisite dalla GAM di Torino. Nel 2007 l'artista partecipa a Genova alla collettiva *Linee all'orizzonte*, curata da Maurizio Sciaccaluga, e allestisce un'imponente mostra personale alle Scuderie di Palazzo Moroni di Padova, curata da Annamaria Sandonà e intitolata *Antichi tracciati* (catalogo edito da Skira). All'inizio del 2009, in occasione di *ArteFiera ArtFirst*, realizza nel cortile del Palazzo Sanuti Bevilacqua di Bologna un'installazione *site-specific* intitolata *Pitture volanti*. Inoltre la Galleria Fotografia Italiana gli dedica una personale in cui vengono raccolti ed esposti suoi lavori fotografici degli anni settanta. Nello stesso anno partecipa alla rassegna *Don't look now* a Ca' Pesaro, e inaugura una personale, *La luce nuda del giorno*, presso la Galleria Nicoletta Rusconi di Milano, entrambe curate da Milovan Farronato. Nel 2010 allestisce le personali *Pagine furiose* alla Galleria Eventinove di Torino e *Impossibili restauri alla Marcorossi artecontemporanea* di Verona. Nel 2011 allestisce mostre personali a Monza e Borgomanero, ed è invitato a partecipare al Padiglione Italia della 54<sup>a</sup> Biennale di Venezia, allestito all'Arsenale. L'artista è presente alla collettiva *Come le lucciole* nel 2011, presso la Galleria Nicoletta Rusconi a Milano, e tiene nella stessa galleria una personale dal titolo *Museo ideale*, entrambe curate da Marco Tagliafierro.

## Libri d'artista ed esposizioni

### Libri d'artista

#### 1971

- *Allucinazione portatile*, Edizioni Geiger, Torino, testi di S. Vassalli, A. Spatola, A. Malavasi, collaborazione fotografica di L. Ghirri, F. Vaccari, F. Guerzoni.

#### 1973

- *Affreschi*, Edizioni Geiger, Torino, testo di F. Vaccari.
- *Outis*, Edizioni Pari&Dispari, Reggio Emilia, testo di E. Mattioli, in cento esemplari numerati più venti da I a XX accompagnati da un *cliché* originale firmato dall'autore e raccolti in un apposito contenitore. Stampa fotolitografica, 24,5 x 34,5 cm.

- *Archeologia*, Edizioni Pari&Dispari, Reggio Emilia, testo di P. Fossati, in trenta esemplari numerati. Stampa litografica e frammenti di gesso serigrafati, raccolti in apposito contenitore, 48,5 x 68,5 cm.

#### 1975

- *Rolleiflex/Descrizione*, Edizioni Nuovi Strumenti, Brescia, con una nota di F. Guerzoni ed E. Mattioli, in dieci esemplari numerati da I a X più cinque numerati da 1 a 5. Stampa fotolitografica, fotografia, litografia, xerox, fotocopia. Tavole raccolte in apposito contenitore, 26 x 37,5 cm.

#### 1976

- *Studio per flauto*, Edizioni Ginevra Grigolo, Bologna, con una nota di F. Guerzoni ed E. Mattioli, in trenta esemplari numerati e firmati dall'autore. Stampa litografica, fotografie, calcografie, flauto argentato ottenuto con metodo elettrolitico, 31 x 41 cm.

#### 1977

- *Ipotesi sulla forma*, Edizioni Nuovi Strumenti, Brescia, con una nota di F. Guerzoni ed E. Mattioli, in cento esemplari numerati. Stampa fotolitografica, una fotografia e una carta più volte piegata che chiude il libro, 14,4 x 19 cm.
- *Ogni casa è costruita sui resti di un'altra casa*, Edizioni Ginevra Grigolo, Bologna, in cento esemplari numerati e firmati dall'autore. Stampa fotolitografica a colori su tavole raccolte in contenitore, 10,5 x 14 cm.

#### 1978

- *Tesoro di Begram (o Villa del collezionista)*, Edizioni Pasquale Trisorio, Napoli, con una nota di F. Guerzoni ed E. Mattioli, in cinquanta esemplari numerati e firmati dall'autore. Stampa fotografica bianco e nero, carta telata ripiegata più volte, quaderno delle figure,

tavola serigrafica, raccolti in un contenitore, 27 x 37,5 cm.

#### 1980

- *Statue come pietre, pietre come libri*, Exit Edizioni, Lugo (Ravenna), con una nota di F. Guerzoni ed E. Mattioli, in duecento esemplari più trenta da I

a XXX. Stampa fotolitografica bianco e nero, 40 x 28 cm.

- *Paesaggi romani*, Exit Edizioni & Ginevra Grigolo, Bologna, in cinquanta esemplari numerati più cinque da I a V. Stampa fotolitografica e serigrafia bianco e nero, 31 x 26 cm.

#### 1982

- *Mescolare le Carte o la Biblioteca di Don Chisciotte*, Edizioni Ginevra Grigolo, Bologna, testo di H. Martin, con una nota di F. Guerzoni ed E. Mattioli, in cento esemplari numerati più cinquanta da I

a L. Stampa fotolitografica su carta trasparente, segnalibro, inserto di tavole colorate e bucate, 31 x 26 cm. **1993**

- *Adriano Altamira*, Franco Guerzoni, edizione in trecento esemplari per le Edizioni Nuovi Strumenti, contenuta in un testo di F. Gualdoni, prodotta da P. Cavellini, M. Cilena Sanguini, A. Altamira e F. Guerzoni per sottolineare una loro comune idea espositiva. Stampato presso La Stamperia di Botticino Sera, Brescia.

#### 2002

- *Mandala*, Franco Guerzoni, Edizioni Rue Larrey, testo di R. Paiano, cento esemplari numerati e firmati dall'autore. Quaderno in fotolitografia, ed, frammento in ceramica, cofanetto in tre ante, 25 x 25 x 4 cm.

#### 2003

- *Corrispondenze*, Franco Guerzoni, Edizioni Rue Larrey, testo di E. Mattioli e F. Guerzoni, quaranta esemplari numerati e firmati dall'autore. Quaderno contenente una raccolta di piccole stampe tipografiche e stampa bianca. Contenitore: 26,5 x 31,5 x 3 cm.

#### 2004

- *Ipotesi per tutte le montagne cinesi*, Franco Guerzoni, Edizioni Rue Larrey, testo di F. Guerzoni, venticinque esemplari numerati e firmati dall'autore, stampa digitale e quattordici fotografie originali raccolte da cofanetto, 15 x 22 x 2,5 cm.

#### 2008

*Antropologie 1976/78*, Franco Guerzoni, editore Galleria Nicoletta Rusconi, Milano, 19 tavole libere con copertina in legno e

impressione a secco, raccolte da un drappo con stampa digitale, in 110 esemplari, numerati da 1 a 100 in numeri arabi e da I a X in numeri romani, contiene uno scritto dell'autore e un testo di M. Farronato, 21,5 x 11 cm.

#### 2009

*Libro dei sogni*, Franco Guerzoni, Edizioni Rue Larrey, Reggio Emilia, in 60 esemplari numerati. Drappo in seta con stampa digitale, selce ottenuta tramite conio e successivamente dorata, tavole contenenti un testo dell'artista, raccolti all'interno di un contenitore di plexiglass, 31,5 x 25,5 x 7,5 cm.

#### 2013

*Museo ideale*, Franco Guerzoni, autoedizione, Modena, in 25 esemplari numerati da 1 a 25 in numeri arabi. Foglio di rame dorato con procedimento galvanico, oggetto in scagliola, grande tavola stampata all'acquaforte, ripiegata più volte e trattenuta da fibula in rame ossidato, stampa bianca e testo di M. Bertoni e F. Guerzoni, raccolti da un cofanetto a tre ante, 32,5 x 25,5 x 5 cm.

### Esposizioni personali

#### 1973

- *Archeologia*, a cura di R. Barilli, Studio G7, Bologna.
- *Affreschi*, a cura di C. Costa, Galleria di Porta Ticinese, Milano.

#### 1974

- *Franco Guerzoni*, Galleria Seconda Scala, Roma.

#### 1975

- *Dentro l'immagine*, Galleria Piero Cavellini, Brescia.

#### 1976

- *Studio per flauto*, Studio G7, Bologna.

- *Dentro l'immagine*, Galleria Palazzoli, Milano.

- *Palinsesti*, Drehscheibe Galerie, Basilea.

#### 1978

- *Ipotesi sulla forma*, Studio G7, Bologna.
- *Il tesoro di Begram o la villa del collezionista*, Galleria Trisorio, Napoli.

#### 1981

- *Mescolare le carte o la biblioteca di Don Chisciotte*, a cura di H. Martin, Studio G7, Bologna.

- *Statue come pietre, pietre come libri*, Galleria Spazia, Bolzano.

- *Spie*, Galleria Plurima, Udine.

#### 1982

- *Spie*, Galleria Primopiano, Roma.
- *Carte di viaggio*, a cura di A. Vezzosi, Salone di Villa Romana, Firenze.



**1987**

- *Opere recenti*, Galleria del Falconiere, Ancona.
- *Opere recenti*, Galleria Civica, Palazzina dei Giardini, Modena.
- *Opere recenti*, Galleria Stevens, Padova.

**1988**

- *La parete dimenticata*, a cura di P. Jori, Galleria Valeria Belvedere, Milano.
- *Franco Guerzoni*, a cura di P. Jori, Galleria Meta, Bolzano.

**1989**

- *Archeologia della notte*, a cura di W. Guadagnini, Galleria del Falconiere, Ancona.
- *Franco Guerzoni*, a cura di R. Paiano, Galleria L'Incontro, Imola.
- *Archeologia della notte*, a cura di W. Guadagnini, Pinacoteca Comunale, chiesa di Santa Maria delle Croci, Ravenna.

**1990**

- *Franco Guerzoni. Decorazioni e rovine*, a cura di F. Gualdoni, Galleria Valeria Belvedere, Milano.
- *XLIV Biennale d'Arte*, Padiglione Italia, Venezia.
- *Internationale Kunstmesse*, Dusseldorf.

**1991**

- *Di giorno e di notte*, Studio G7, Bologna.
- *Franco Guerzoni*, Galleria Plurima, Udine.
- *Stelle e lucciole sulla parete*, Galleria Piero Cavellini, Brescia.

**1992**

- *Franco Guerzoni. Opere recenti*, a cura di M.L. Frisa, Galleria Rasponi, Ravenna.
- *Emisferi*, Galerie CC, Graz.
- *Franco Guerzoni. Stratificazione*, Galleria Santo Ficara, Firenze.
- *Franco Guerzoni. Restauri provvisori*, a cura di W. Guadagnini, Galleria Eos, Milano.

**1993**

- *Restauri provvisori*, Studio d'Arte Barnabò, Venezia.
- *Un cielo di stelle rotte*, a cura di G. Graziani e R. Bellini, Villa Domenica, Treviso.
- *Franco Guerzoni*, Galerie Ariadne, Vienna.

**1994**

- *Frammenti di viaggio*, Galleria Mazzocchi, Parma.
- *Franco Guerzoni*, a cura di P.G. Castagnoli, Galleria d'Arte Moderna, Villa delle Rose, Bologna.
- *Franco Guerzoni. Opere dal 1974 al 1994*, a cura di G. Bianchino, testo critico di A.C. Quintavalle, Centro Studi Arte e Comunicazione, Padiglione Nervi, Parma.

**1996**

- *Piccola notte*, Galleria Squadro, Bologna.
- *7 Quadri mai visti*, a cura di F. Poli, Galleria Maura Cocchi, Parma.
- *Franco Guerzoni*, a cura di P. Jori, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento.

**1997**

- *Altre stanze*, a cura di G. Grigolo, Studio G7, Bologna.

**1998**

- *Inganni*, Associazione Culturale Beta Frigeri, Piaggeria di Palazzo Ducale, Sassuolo.
- **1999**
- *Carte segrete*, a cura di M. Corgnati, Spirale Arte, Milano.

- *Orienti*, a cura di P.G. Castagnoli, Palazzo Massari, Ferrara.

**2001**

- *Pompei/ Bombay*, Spirale Arte, Milano.
- **2002**
- *Coniugazioni*, a cura di M. Bertoni e J. Draganovic, Ettersburg Schloss, Weimar.
- *Mandala*, gioco scenico, a cura di A.C. Quintavalle, Festival della Filosofia, Sassuolo.

**2003**

- *Franco Guerzoni*, a cura di W. Guadagnini, Galerie Carzaniga + Uecker, Basilea.
- *Motivi vaganti*, a cura di F. D'Amico, Studio G7, Bologna.

**2004**

- *Sipari*, a cura di F. D'Amico e G. Cortenova, Palazzo Forti, Verona.
- *Pitture volanti - Arcangeli*, a cura di P.G. Castagnoli e G. Bizzarri, Broletto, Reggio Emilia.
- *Pitture volanti - Bianca e Volta al Maurizioano*, a cura di P.G. Castagnoli e G. Bizzarri, Casa dell'Ariosto, Reggio Emilia.
- *Disegni e dipinti*, Credito Emiliano, Reggio Emilia.

**2005**

- *Nero Fumo*, testo di A. Fiz, Spirale Arte, Milano.
- *Pagine furiose*, Istituto Italo Francese, Bologna.

**2006**

- *Nero*, Radium Artis, Reggio Emilia.
- *Dieci opere di Franco Guerzoni*, presentazione di P.G. Castagnoli, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino.

**2007**

- *Antichi tracciati*, a cura di A. Sandonà, Scuderie di Palazzo Moroni, Padova.
- *Antichi tracciati*, Spirale Arte, Pietrasanta.
- *Paesaggi in polvere*, a cura di F. Castelli, Galleria Fotografia Italiana, Milano.

**2008**

- *Powder Landscapes*, all'interno della rassegna *An Italian Sense of Place II*, The George Segal Gallery, Montclair State University, New Jersey.

**2009**

- *La luce nuda del giorno*, a cura di M. Farronato, Galleria Fotografia Italiana, Milano.
- *Pitture volanti*, installazione per *Art First*, Palazzo Sanuti Bevilacqua degli Ariosti, Bologna.

**2010**

- *Impossibili restauri*, Galleria Marcorossi artecontemporanea, Verona.
- *Pagine furiose*, Eventinove artecontemporanea, Torino. 2011
- *Pagine furiose*, Galleria Marcorossi artecontemporanea, Monza.
- *Franco Guerzoni*, Eventinove artecontemporanea, Borgomanero. 2012

- *Musivum*, a cura di A. Masoero, Galleria Marcorossi artecontemporanea, Pietrasanta e Milano.
- *Museo ideale*, a cura di M. Tagliaferro, Galleria Nicoletta Rusconi, Milano.

**Esposizioni collettive****1971**

- *Ouverture*, Galleria 2000, Bologna.
- *Pensiero e oggetto*, Galleria Fiori, Firenze.

**1972**

- *Collettiva*, Galleria Parete, Napoli.
- *Misura*, Palazzo dei Diamanti, Ferrara.

**1975**

- *Aspetti dell'evoluzione artistica nel XX secolo*, Galleria Civica, Modena.

**1976**

- *Blow-Up. I viaggi di Gulliver nel regno della percezione*, a cura di R. Barilli, Galleria Dov'è la tigre?, Milano.
- *Dentro e fuor di metafora*, a cura di A. Altamira, Galleria Corsini, Intra.
- *Il quadro nel quadro*, a cura di F. Poli, Teatro Gobetti, Torino.

**1977**

- *Dentro e fuor di metafora*, a cura di A. Altamira, Galleria Civica, Modena.
- *Esplicita*, a cura di A. Altamira, Galleria Blu, Milano.
- *Tra pittura e fotografia*, a cura di M. Penelope, Palazzo Comunale, Acireale.
- *Ipotesi 80, Expo Arte*, Bari.
- *Marta e Maria*, a cura di G. Cortenova, Galleria Renzo Spagnoli, Firenze.
- *Tendenze d'arte internazionale*, Galleria Pari&Dispari, Cavriago.

- *Foto-grafia*, a cura di A.C. Quintavalle, Galleria Rondinini, Roma.

- *X Premio Nazionale di Pittura*, Gallarate.

**1978**

- *Arte - storia dell'arte*, a cura di M. Carboni, Galleria Peccolo, Livorno.
- *VI Biennale Internazionale della Grafica d'Arte*, Palazzo Strozzi, Firenze.
- *Lo spazio della memoria*, Galleria Blu, Milano.
- *Cento libri di artisti*, a cura di M. Nannucci e F. Salvatori, Palazzo Strozzi, Firenze.

- *Metafisica del quotidiano*, a cura di F. Solmi, Galleria d'arte moderna e chiesa di Santa Lucia, Bologna.

- *Metafisica del quotidiano*, a cura di F. Solmi, Galleria d'Arte Modema, Alessandria.

- *Metafisica del quotidiano*, a cura di F. Solmi, santuario della Madonna del Pozzo, Capurso.

- *Metafisica del quotidiano*, a cura di F. Solmi, Galleria Civica, Palazzo dei Diamanti, Ferrara.
- *Metafisica del quotidiano*, a cura di F. Solmi, Casa di Via Goldoni 77, Milano.
- *Metafisica del quotidiano*, a cura di F. Solmi, chiesa di San Teonisto, Treviso.
- *Mostra del libro-oggetto in Italia*, a cura di M. Nannucci, L. Caruso ed E. Miccini, Fortezza da Basso, Firenze.
- *La sequenza*, a cura di F. Poli, Galleria Dov'è la tigre?, Milano.
- 1979**
  - *Il chiodo mancante*, Galleria Multimedia, Brescia.
- 1980**
  - *Usophoto*, a cura di A. Vezzosi, Galleria Piramide, Firenze.
  - *32 Frankfurter Buchmesse*, Francoforte.
- 1981**
  - *Modi di racconto*, a cura di A. Veca, Centro Culturale Rondottana, Sesto San Giovanni.
  - *Sammlung Heidy und Louis Lambelet*, a cura di G. Graziani, Galerie Künzinger, Innsbruck.
  - *Sammlung Heidy und Louis Lambelet*, a cura di G. Graziani, Galerie Nächst St. Stephan, Vienna.
  - *Opere su carta*, Associazione Italiana Gallerie d'Arte, Milano.
  - *Cent livres d'artistes italiens*, a cura di M. Nannucci, Bibliothèque nationale, Parigi.
  - *Livre-objet*, Centre Georges Pompidou, Parigi.
  - *Arte e dintorni*, Studio G7, Bologna.
  - *L'anello di Moebius*, Galleria Multimedia, Brescia.
- 1982**
  - *Livre et imprimée d'artiste*, a cura di P. Carpenter, Biennale de Paris, Grand Palais, Parigi.
  - *Del passato e della memoria*, a cura di G. Berti, Reggio Emilia.
  - *Architettura*, a cura di P. Corsini, Galleria Corsini, Intra.
  - *Proposta*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Parco Massari, Ferrara.
  - *Livre d'artiste, livre-objet*, Maison de la Culture, Saint-Étienne.
  - *Livres d'art et d'artistes*, Centre Georges Pompidou, Parigi.
- 1983**
  - *Terravecchia*, a cura di M. Vescovo, Palazzo del Carmine, Frasso Telesino.
  - *Quarta festa di maggio dedicata all'aria*, a cura di R. Chiessi, Galleria Pini&Dispari, Cavriago.
  - *Codici e marchegegni, 1483-1983*, a cura di A. Vezzosi, Vinci.
- 1984**
  - *Eclittismo e contaminano*, a cura di P. Serra, Chiostro di Voltorre, Gavirate.
  - *Occasione d'incontro*, Galleria Piero Cavellini, Brescia.
- 1985**
  - *Occasione d'incontro*, Galleria Piero Cavellini, Milano.
  - *Opere su carta*, a cura di M. Bini, Spazio Temporaneo, Milano.
  - *Nagasawa, Fagano, Guerzoni, Bartolini*, Galleria Piero Cavellini, Milano.
- 1986**
  - *Exit Edizioni 1977-1985*, Galleria 420 WB, Ravenna.
  - *Arte oggi*, a cura di G. Badi Segrada e P. Corsini, Civico Istituto di Cultura, Luino,
- *Che cosa fanno oggi i concettuali?*, a cura di R. Barilli, Rotonda della Besana, Milano.
- *Il limite infinito*, a cura di R. Pasini, Studio G7, Bologna.
- *XI Quadriennale Nazionale d'Arte*, Palazzo dei Congressi, Roma.
- *Il giardino d'Europa*, a cura di A. Vezzosi, Palazzo Medici Riccardi, Firenze.
- 1987**
  - *Confronto per opera*, a cura di D. Aureli, A. Baccileri, C. Pozzati e P. Zanetti, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
  - *Soprattutto incanto*, a cura di F. Gualdoni ed E. Longari, Palazzo Coen, Salò.
  - *Soprattutto incanto* a cura di F. Gualdoni ed E. Longari, Palazzo Comunale, Sirmione.
  - *Soprattutto incanto*, a cura di F. Gualdoni ed E. Longari, Palazzo Benamati, Toscolano Maderno.
  - *Soprattutto incanto*, a cura di F. Gualdoni ed E. Longari, Palazzo Comunale, Gargnano.
  - *Acquisizioni 1986-1987*, a cura di F. Gualdoni, Civica Raccolta del Disegno, Salò.
  - *Italianische Zeichnungen 1945-1987*, a cura di P.G. Castagnoli e F. Gualdoni, Frankfurter Kunstverein, Francoforte.
  - *Ricognizioni d'ambiente*, a cura di A. Baccileri, Palazzo Comunale, Castel San Pietro Terme.
  - *Disegno italiano del dopoguerra*, a cura di P.G. Castagnoli e F. Gualdoni, Galleria Civica, Modena.
  - *Art in Bookform*, a cura di M. Nannucci e P.L. Tazzi, Alvar Aalto Museum, Jyväskylä.
- 1988**
  - *Ricericare la bellezza*, a cura di V. Fagone, XVIII Mostra Nazionale di Pittura, Capo d'Orlando.
  - *Textilio. Interpretazioni tessili e trame nell'arte*, Basilica Palladiana, Vicenza.
  - *Villa Romana, Florence*, a cura di A.V. Toulay, Galerie Derstadt, Villa Merkel, Esslingen.
- 1989**
  - *Musica da camera*, a cura di M. Corgnati e B. Bandini, Pinacoteca Comunale, Ravenna.
  - *Opere operazioni*, a cura di C. Cerritelli, Studio d'Eramo, Milano.
- 1990**
  - *Opera nuova*, a cura di F. Gallo e P. Serra, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli.
  - *Effetto Man Ray*, a cura di P. Cavellini, Museo Kem Damy, Brescia.
  - *Mostra n. 195*, Galleria Il Sole, Bolzano.
  - *Quattro generazioni di artisti italiani*, Centre Albert Borchette, Bruxelles.
  - *Le porte d'oriente*, a cura di B. Bandini, V. Bramanti, C. Cerritelli, Museo d'Arte Moderna, Ankara.
  - *Le porte d'oriente*, a cura di B. Bandini, V. Bramanti, C. Cerritelli, Museo di Pittura e di Scultura, Istanbul.
  - *Le porte d'oriente*, a cura di B. Bandini, V. Bramanti, C. Cerritelli, Fondazione Pierides, Atene.
  - *Le porte d'oriente*, a cura di B. Bandini, V. Bramanti, C. Cerritelli, Pinacoteca Comunale, Ravenna.
- 1991**
  - *Entretien. Four Generations of Italian Artists*, Royal Canadian Academy of Arts, Toronto.
  - *Arte italiana negli anni '70-'80*, Galleria Mucsamok, Budapest.
  - *Attualità e mito. Leonardo da Vinci*, a cura di A. Vezzosi, Biblioteca Nazionale Széchényi, Budapest.
- *Omaggio to Ezra Pound*, Museo d'Arte Moderna, Bolzano.
- *Manifestazione del Grand Hotel Tramezzo 1*, a cura di F. Gualdoni e I. Parisi, Grand Hotel, Tramezzo.
- 1992**
  - *L'azzurro del cielo*, a cura di W. Guadagnini, Galleria Mazzocchi, Parma.
  - *L'azzurro del cielo*, a cura di W. Guadagnini, Galleria Zelig, Bari.
  - *Cadencias: figuras del arte italiano de los años cuarenta*, Museo de Arte Contemporaneo, Caracas.
  - *Cadencias: figuras del arte italiano de los años '90*, a cura di P.G. Castagnoli, Museo de Arte Moderno, Bogotá.
  - *Cadencias: figuras del arte italiano de los años '90*, a cura di P.G. Castagnoli, Museo Nacional de Bellas Artes, Santiago.
  - *Cadencias: figuras del arte italiano de los años '90*, a cura di P.G. Castagnoli, Palais de Glace, Salas Nacionales de Exposición, Buenos Aires.
  - *Cadencias: figuras del arte italiano de los años '90*, a cura di P.G. Castagnoli, Museo de Cordoba, Cordova
  - *III International Istanbul Biennial*, Istanbul.
- 1993**
  - *Mirabilia. Il gabinetto dei disegni*, Galleria Piero Cavellini, Brescia.
  - *Gli artisti modenesi alla Biennale di Venezia, 1985-1993*, a cura di M. Fuoco, Galleria Civica, Modena.
  - *Gli anni '70: lo sguardo, la foto*, a cura di A. Altamira, Galleria Civica, Modena.
  - *Gli anni '70: lo sguardo, la foto*, a cura di A. Altamira, Museo Casablanca, Malo.
  - *Una raccolta italiana*, a cura di M.G. Battistini, Galleria Civica, Modena.
  - *Una raccolta italiana*, a cura di M.G. Battistini, Musei Civici di Villa Mirabello, Varese.
  - *La profondità della superficie*, Villa Versiliana, Marina di Pietrasanta.
  - *La profondità della superficie*, a cura di G. Semeraro, Museo Casablanca, Malo.
  - *La presenza della virtualità*, a cura di M. Cristaldi, Laboratorio di Arte Contemporanea, La Spezia.
  - *Franco Guerzoni e Adriano Altamira*, Galleria Piero Cavellini e Maria Cilena, Milano.

**1994**

- *Storie di pittura*, a cura di F. D'Amico, XLVI Premio Michetti, Francavilla a Mare.
- *Il piacere del paesaggio*, a cura di C. Cerritelli, Villa Manzoni, Lecco.

**1995**

- *Celebrazioni*, a cura di N. Miglioni, Cassero Senese, Grosseto.
- *Libri d'artista a Bologna*, a cura di G. Tucci, Sala Silentium, Bologna.
- *Anni '70 tra concettuale e Narrative Art*, Studio G7, Bologna.
- *Elogio della bugia, Il atto*, a cura di D. Eccher, Galleria Mazzocchi, Parma.
- *Festa d'artisti*, Galleria Santo Ficara, Firenze.
- *Continuità del talento*, Galleria Fomi, Bologna.
- *Pari e dispari venticinque anni di seduzione*, a cura di R. Chiessi, Musei Civici, Reggio Emilia.

**1996**

- *Ricerche e innovazioni negli anni cinquanta e sessanta a Modena*, a cura di C.F. Teodoro, Sala Polivalente, Montecchio Emilia.
- *L'attività artistica degli anni settanta e ottanta a Modena, Reggio Emilia e Parma*, a cura di S. Pamigiani, Montecchio Emilia.

**1997**

- *Le tramogge dell'arte: otto artisti a Modena*, a cura di W. Guadagnini, Festa dell'Unità, Modena.
- *Franco Guerzoni, Dario Bertuzzi*, a cura di N. Raimondi, Sala delle Colonne, Nonantola.

**1998**

- *XXVI Biennale Aldo Roncaglia*, San Felice sul Panaro.
- *Maestri del disegno contemporaneo nella collezione della Galleria Civica di Modena*, a cura di C. Zanfi, Montecchio Emilia.
- *Arte italiana, ultimi quarant'anni: pittura aniconica*, a cura di D. Eccher e D. Aureli, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
- *Artisti per Dino Campana*, ex convento di Santa Maria Gonzaga, Mantova.

**1999**

- *Magnetismi*, Spirale Arte, Milano. 2002

- *Uncommon Denominator*, a cura di D. Arad, River Studio, Miami.

**2003**

- *Profili del Mediterraneo*, a cura di M. Bertoni, Spirale Arte, Verona.

**2004**

- *Segno solare*, Immaginario Arti Visive Gallery, Firenze.

**2005**

- *Il paesaggio italiano contemporaneo*, presentazione di M. Meneguzzo, Palazzo Ducale, Gubbio.
- *Bologna contemporanea*, a cura di P. Weiermair, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
- *Sorsi di Pace 2005*, a cura di C. Antolini e A. Trabucco, Distillerie Francoli, Ghemme.

**2006**

- *XII Biennale d'Arte Sacra Contemporanea*, Museo Stauros, Isola del Gran Sasso.
- *Dialogo sulla pittura*, Spirale Arte, Verona.
- *Foto-Grafia*, Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia.
- *ArteFiera*, Bologna.

**2007**

- *Linee all'orizzonte*, a cura di M. Sciacaluga, Galleria d'Arte Moderna, Genova.
- *Doppiazona*, Galleria 8,75 artecontemporanea, Reggio Emilia.
- *Fotografia Italiana*, Paris Photo 2007.
- *I 30 anni del Laboratorio d'Arte Grafica di Modena*, Laboratorio di Arte Grafica, Modena.
- *ArteFiera*, Bologna.

**2008**

- *Junkbuilding*, Triennale Bovisa, Milano.
- *Sconfinamenti*, a cura di A. Fiz, ArteFiera, Bologna.
- *Caccioni Cascio Guerzoni*, Galleria Rosso20sette Arte Contemporanea, Roma.

**2009**

- *L'oro nero*, a cura di A. Fiz, Marcorossi artecontemporanea, Milano.
- *Don 't look now / Non voltarti adesso*, a cura di M. Farronato, Ca' Pesaro, Venezia.
- *Libero Libro d'Artista Libero, Biennale del Libro d'Artista*, a cura

- di E. De Donno e G. Maffei, Biblioteca Civica d'Arte Luigi Poletti, Modena.

- *Astrazioni*, Eventinove artecontemporanea, Borgomanero.
- *Premio Marina di Ravenna 2009*, MAR, Ravenna.
- *ArteFiera Art First*, Bologna.

**2010**

- *Artissima*, Torino.
- *Caccioni-Guerzoni-Samori. Archeologia dell'immagine*, Galleria Rosso20sette Arte Contemporanea, Roma.
- *Bianco e nero*, Eventinove artecontemporanea, Borgomanero.
- *Contemporaneamente*, Marcorossi artecontemporanea, Pietrasanta.
- *Arte generosa*, in collaborazione con Aire, Palazzo Fantuzzi, Bologna.
- *ArteFiera Art First*, Bologna.

**2011**

- *Come le lucciole*, a cura di M. Tagliaferro, Galleria Nicoletta Rusconi, Milano.
- *Archeologia/Archeologie, Arte Libro - Festival del Libro d'arte*, Palazzo Re Enzo, Bologna.
- *L'arte non è Cosa Nostra*, a cura di V. Sgarbi, Padiglione Italia, 54<sup>th</sup> Biennale di Venezia, Arsenale, Venezia.
- *Fratelli in Italia*, a cura di B. Bandini, Palazzo Rasponi, Ravenna.
- *In a favourable tight*, a cura di M. Tagliaferro, Galleria Nicoletta Rusconi, Milano.
- *Opere su carta*, Eventinove artecontemporanea, Borgomanero.